

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 85-38979/2011

OGGETTO: “Nuovo impianto idroelettrico Piazzette”, in Comune di Usseglio
Proponente: Enel Produzione S.p.A.
Comune: Usseglio (TO)
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 26/07/2011 il sig. Mario Sciolla, in qualità di legale rappresentante di Enel Produzione S.p.A. – UB Cuneo, con sede legale in Cuneo - via Roncata n. 94, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto “Nuovo impianto idroelettrico Piazzette”, localizzato nel Comune di Usseglio (TO), in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...) "*;
- In data 18/08/2011 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 18/08/2011 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Con nota prot. n. 717398-2011/LB6 e nota prot. n. 717407-2011/LB6 del 31/08/2011 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 27/09/2011 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.
- In data 10/10/2011 il proponente ha depositato documentazione integrativa spontanea.

Rilevato che:

- Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente con punto di presa sul Torrente Stura di Viù in Comune di Usseglio e utilizzo delle portate rilasciate dalla Centrale Enel del Crot.
- Le caratteristiche del bacino idrografico sotteso come riportato in progetto sono:

- Bacino sotteso (centrale Crot) 42,9 km²
 - Bacino sotteso (presa Malciaussia) 47,2 km²
 - Lunghezza alveo sotteso 1800 m circa
- I dati caratteristici dell'impianto del progetto sono:
- Portata massima derivata 4500 l/s
 - Portata media derivata 1850 l/s
 - DMV 207 l/s (come da relazione integrativa)
 - Salto 42,28 m
 - Lunghezza della condotta forzata 1700 m
 - Diametro della condotta forzata 1500 mm
 - Potenza installata 1675 kW
 - Potenza media nominale 766,84 kW
 - Tipologia di turbina Francis
 - Numero di turbine 2
 - Portata massima turbina 1 1,5 m³/s
 - Portata massima turbina 2 3 m³/s
 - Producibilità media annua 5,37 GWh/anno
- L'impianto in progetto (collocato tra lo scarico della centrale del Crot e il Torrente Stura di Viù a monte della derivazione verso il bacino di Piazzette) prevede di derivare l'acqua dallo scarico della centrale del Crot e da un'opera di presa sul Torrente Stura di Viù (detto anche Rio Malciaussia), situata poco a monte dell'attuale restituzione dell'impianto del Crot. Tale derivazione avviene tramite la realizzazione di una presa a trappola con griglia inclinata verso valle.
- La rampa di risalita dell'ittiofauna è realizzata secondo i criteri dell'ingegneria naturalistica e dimensionata per garantire il rilascio del DMV previsto; si prevede di realizzarla attraverso la posa di rocce e pietre naturali e attraverso la sistemazione di massi immorsati nel cemento per simulare le irregolarità del fondo naturale dell'alveo del fiume, favorendo la creazione di luci sufficienti a consentire il passaggio dell'ittiofauna.
- L'acqua intercettata confluisce nel canale di adduzione collocato in destra orografica. Una paratoia sghiaiatrice collocata all'inizio del canale consente di evacuare la porzione più pesante di materiale che accidentalmente può penetrare all'interno negli interspazi della griglia della presa a trappola.
- Lo scarico della centrale del Crot sottopassa il torrente Stura di Viù per mezzo di un sifone e poi, proseguendo tramite un canale a cielo aperto munito di apposito sfioratore, alimenta la vasca di carico dell'impianto. Essa è dimensionata affinché in condizioni di portata massima possa assolvere pienamente alle funzioni di regolazione e attenuazione delle oscillazioni di livello conseguenti alle variazioni di portata assorbite dai gruppi.
- Dalla vasca di carico si diparte la condotta forzata (di lunghezza di circa 1700 m e diametro interno di 1500 mm) che si prevede di realizzare completamente interrata e che convoglia l'acqua all'edificio di centrale. Il tracciato della condotta, che interessa principalmente aree pianeggianti caratterizzate da terreni incolti, si sviluppa in sponda destra del Torrente Stura: tale collocazione permette di evitare aree urbanizzate e/o interessate da corsi d'acqua e manufatti importanti (come la strada provinciale, canali irrigui e strutture di servizio differenti).
- La centrale è collocata in sponda destra del Torrente Stura (alla quota di 1265,80 m s.l.m.) in prossimità della confluenza con il Rio Venaus, in località Chiaberto. Ha dimensioni in pianta di 15,5 m x 12 m.
- Un canale di scarico della lunghezza di circa 10 m permette la restituzione delle acque turbinate del Torrente Stura di Viù.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. 0002884 del 28/09/2011 dell'ATO3;
 - nota prot. 77252/14.06 del 11/10/2011 del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte;
 - nota prot. 34397/0814 del 27/09/2011 del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Piemonte.
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

- L'area d'intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua e lett. g) "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento".
- L'area d'intervento risulta inoltre gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.
- Per il PRGC del Comune di Usseglio le aree interessate dall'intervento sono classificate come "aree agricole".
- Secondo l'ordinanza PCM n° 3274 del 20 marzo 2003 il progetto è localizzato in Zona 3 della classificazione sismica.
- Ai sensi dell'Allegato A, punto 11, della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2, approvata Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, l'impianto in progetto ricade all'interno delle "aree di repulsione: ... e) i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata incrementati verso monte e verso valle di una lunghezza pari al 50% dell'estensione lineare del tratto sotteso...".

Dal punto di vista amministrativo e procedurale:

- Sul tratto di corso d'acqua in questione, è stato precedentemente istruito per la fase di verifica di VIA un altro progetto di impianto idroelettrico potenzialmente in concorrenza con quello in oggetto, pertanto, ai sensi del Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i., il rilascio della concessione di derivazione per il progetto dovrà essere valutata nell'ambito dell'eventuale procedimento di concessione.

Dal punto di vista progettuale:

- Per quanto concerne l'autorizzazione idraulica:
 - Le lavorazioni in alveo dovranno essere compatibili con quanto previsto dall'art. 12 della L.R. 37/2006 e relativo regolamento di attuazione di cui alla D.G.R. del 29/03/2010 n. 72-13725; pertanto, dovrà essere richiesto e ottenuto il relativo parere da parte della Direzione Regionale Agricoltura.
 - Il posizionamento della condotta forzata risulta, in alcuni tratti, in contrasto con quanto previsto dall'art. 96 comma f) del R.D. 523/1904; infatti, fatte salve le norme locali previste dalle N.T.A. del P.R.G.C., la distanza da mantenere dal ciglio superiore di sponda e/o dal piede esterno degli argini e di metri 10,00. La medesima distanza dovrà essere mantenuta anche per quanto riguarda lo stoccaggio, sia esso definitivo o provvisorio, dei materiali litoidi di risulta provenienti dalle previste lavorazioni.
- Per quanto concerne gli inerti derivanti dalle operazioni di scavo si richiede di fornire indicazioni sulle volumetrie (in sito e a mucchio) sulle modalità di deposito temporaneo o definitivo e sullo smaltimento. Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, occorrerà valutare la fattibilità o meno del recupero del materiale originato dallo scavo e/o dagli sbancamenti,

preferendo in ogni caso se fattibile dal punto di vista normativo il riutilizzo al conferimento in discarica.

- Secondo quanto riportato nella nota inviata da ATO3, dovranno essere evidenziate le eventuali interferenze delle esistenti reti acquedottistiche e fognarie e di depurazione con le nuove opere previste dall'intervento in oggetto. Dovrà essere inoltre accertata la presenza, nel tratto di corso d'acqua sotteso dall'impianto a valle dell'opera di presa, di eventuali scarichi fognari individuali o non, anche se non autorizzati; con riferimento a detti scarichi, dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque del corso d'acqua nel tratto interessato suddetto. ATO3 invita pertanto, nell'ambito del procedimento di concessione, ad inserire nel relativo disciplinare il vincolo di priorità di utilizzo della risorsa idrica per acquedotto e a precisare nello stesso che non saranno indennizzate eventuali riduzioni delle disponibilità idriche derivanti da necessità idropotabili.

dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

- La documentazione per quanto concerne il rilascio della concessione andrà integrata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11.
- In particolare, dovranno essere forniti i dati e i grafici relativi alle portate derivate e rilasciate relativi all'anno idrologico scarso.
- Dovrà essere verificato con il Servizio Gestione Risorse Idriche che il DMV proposto, il punto di rilascio dello stesso e le modalità siano conformi alla normativa vigente.
- Dovranno essere dettagliate le caratteristiche tecniche e la localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate e dei volumi prelevati (portata derivata o restituita), le modalità di installazione e trasmissione delle informazione raccolte.
- Dovrà essere rivisto il piano di monitoraggio ante operam localizzando almeno un punto di campionamento nel tratto sotteso e approfondendo la problematica del parametro *escherichia coli* rilevato nell'ambito delle analisi chimico-fisiche.
- Per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico, non essendo stato previsto dal proponente, per la valutazione della composizione della comunità macrobenthonica si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)". A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà in ogni caso procedere al calcolo dell'I.B.E. con i taxa raccolti nei singoli habitat al fine di poter confrontare un indice di sintesi tra le varie campagne di campionamento. Al fine di definire una comunità di riferimento si suggerisce la realizzazione di un minimo di 3 campagne "ante-operam" su tutte le stazioni individuate secondo le modalità previste nel regolamento regionale n. 10R/2003. Per la valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque si dovrà fare riferimento alla Direttiva 2000/60/CE, recepita nel D. lgs. 152 del 2006 e s.m.i.; si ritiene opportuno che i campionamenti chimico-fisici siano effettuati negli stessi tre siti e con la stessa tempistica dei campionamenti relativi allo studio della comunità macrobenthonica.
- Nello studio di Impatto Ambientale dovrà essere proposto un adeguato piano di monitoraggio post-operam (durante l'anno di realizzazione dell'opera, e di almeno 3 anni in fase post-operam) il quale deve prevedere anche l'installazione di misuratori delle portate derivate e delle portate rilasciate. Il monitoraggio post operam deve essere previsto nelle stesse stazioni e con le stesse modalità ante operam.

Acque sotterranee

- Dovrà essere garantito che la derivazione d'acqua richiesta per gli scopi di cui all'oggetto non ostacoli e/o riduca le risorse idriche eventualmente presenti e disponibili per uso

acquedottistico, che è prioritario rispetto a qualunque altro uso, anche per eventuali ulteriori esigenze future.

Ecosistemi, fauna e flora

- Per quanto attiene l'asportazione di vegetazione arborea (pari a circa 128 esemplari arborei) dovranno essere contemplate espresse compensazioni per l'asportazione di tale componente, consistenti in rimboschimenti o in riqualificazioni forestali anche in aree differenti da quelle di intervento.

Suolo e sottosuolo

- In seguito all'esame della documentazione presentata e al confronto con i dati di tipo geologico riportati nella Banca Dati della Provincia di Torino, sul sito internet dell'Arpa Piemonte, nella variante del PTC vigente, si evidenzia che l'area in esame risulta interessata da alcuni dissesti e da problematiche di tipo idrogeologico. In particolare, lungo il Rio Venaus esiste un canalone da valanga; la condotta forzata insiste sul piede di un esteso accumulo di frana per deformazione gravitativa profonda di versante; il tratto terminale della condotta forzata e la centrale idroelettrica insistono su due piccoli conoidi alluvionali relativi ad affluenti di destra; la centrale idroelettrica insiste su un'area inondabile a pericolosità molto elevata da parte di acque di esondazione del T. Stura di Viù; in prossimità del ponte Ramassero, nel corso dell'evento alluvionale di ottobre 2000, si è verificata un'intensa erosione della sponda destra, mentre nel corso dell'evento di maggio 2008 il ponte è crollato. La condotta interrata passerebbe proprio in prossimità dell'area dissestata. Tali informazioni dovranno essere tenute in considerazione per una possibile revisione del tracciato della condotta e del posizionamento della centrale di produzione.
- Sebbene nella lettera di trasmissione delle integrazioni spontanee viene dichiarato dal proponente che: *“è stata condotta una valutazione sulla ricollocazione del sito che ha evidenziato l'impossibilità di una diversa collocazione a fronte dei vincoli presenti (zone franose, posizione dello scarico del depuratore comunale di Usseglio, accettabilità economica del salto sfruttato...)”*, sulla base dei pareri pervenuti si richiede di meglio dettagliare le motivazioni a supporto di tale scelta attraverso un approfondimento, sia di carattere geologico, sia idraulico della suddetta porzione di territorio. Si ricorda altresì che il previsto insediamento tecnologico dovrà essere sviluppato con la garanzia della sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui è destinato, tenuto conto dell'eventuale stato di dissesto in essere.

Rumore

- Per quanto concerne l'impatto acustico la relazione risulta correttamente eseguita, tuttavia nel caso in cui dovesse essere ricollocata la centrale, tale documento dovrà essere opportunamente rivisto.

Ritenuto che:

- La ricaduta dell'impianto in aree di repulsione così come individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 nell'Allegato A, punto 11, (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011), richieda un'analisi approfondita del progetto in termini di alternative progettuali, riduzione degli impatti e presentazione di adeguate compensazioni ambientali come previsto dalle Linee guida del D.lgs. 387/2003;
- Il progetto definitivo, in base alle risultanze dell'istruttoria, potrebbe necessitare di modifiche rilevanti, in particolare per quanto riguarda il tracciato della condotta e il posizionamento della centrale, tali per cui il quadro degli impatti attualmente esaminato potrebbe variare in modo significativo;
- Sia necessario approfondire la compatibilità tra le portate rilasciate e il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Acque e dalla pianificazione di bacino.

- Risulta necessario approfondire l'impatto cantieristico delle opere in progetto in particolare per quanto concerne la gestione degli inerti.
- Sia necessario presentare, in un apposito elaborato, un piano delle compensazioni ambientali dettagliandone i costi, la disponibilità delle aree e le modalità di gestione. In particolare si suggerisce di orientare tali compensazioni, in linea con quanto stabilito dal PTC2 della Provincia di Torino, all'implementazione della vegetazione ripariale sul T. Stura nel Comune di Usseglio o in altri comuni del bacino, effettuando una scelta delle specie vegetali in linea con le indicazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
- Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.
- visto il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo,

- di assoggettare, il progetto "Nuovo impianto idroelettrico Piazzette", localizzato nel Comune di Usseglio (TO), proposto da Enel Produzione S.p.A. – UB Cuneo, con sede legale in Cuneo - via Roncata n. 94, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento.
- di stabilire che la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale dovrà essere presentata

contestualmente all'istanza di autorizzazione unica di cui al D.lgs. 387/2003 secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 27/10/2011

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina